

Offerte (e costi) dei servizi ai più piccoli

Ripartiti i centri estivi. E c'è chi ha fatto il record

VERONA Terminata la scuola, parte il grande assalto ai centri estivi e si profila una lotta «senza quartiere» per accaparrarsi gli ultimi posti liberi. Complice la fine anticipata (di una settimana circa) delle lezioni, complice il ritorno al lavoro, quasi ovunque «in presenza», dei genitori e complici, naturalmente, le precauzioni anti Covid che, purché attenuate, rimangono anche quest'anno.

Un primo bilancio arriva dai «Cer» comunali, che hanno già chiuso a quota 1.362 iscrizioni, più del previsto. «Siamo riusciti ad accogliere tutte le domande presentate - assicura l'assessore all'Istruzione Maria Daniela Maellare - I Cer partiranno in tutta sicurezza, grazie ai protocolli studiati e testati l'anno scorso,

so, che applicheremo scrupolosamente anche nei prossimi mesi. Quello dei Centri Estivi Ricreativi è un servizio fondamentale sia per le famiglie veronesi sia per i bambini che possono fare esperienze costruttive oltre che ludiche, in ambienti consoni alla loro crescita. Siamo orgogliosi di poter ripartire al meglio e di garantire così ai piccoli quella normalità di cui hanno tanto bisogno». Nel caso dei centri comunali le tariffe vanno in base al reddito: le fasce fino a 6.500 euro di Isee, pagano 42 euro per un turno di due settimane e si arriva a 128 per chi è oltre i 30 mila.

Il rischio che i costi «lievitino» un po' dappertutto ci sono, molte associazioni sportive, che organizzano corsi di una specifica disciplina

chiedono fino a 180 euro a settimana, con sconti «famiglia» in caso di fratelli o nel caso si scelgano di frequentare più settimane. Ma le iscrizioni stanno andando bene anche in questi casi. L'Associazione Tennis Verona, che li organizza da decenni, ha visto arrivare il record di sempre: oltre 330 turni «venduti», rispetto alla media degli ultimi anni di 250. «L'anno scorso, in piena emergenza Covid - spiega l'organizzatrice Giulia Meruzzi - siamo riusciti a fare tutto, limitandoci a gruppi di dieci bambini con un singolo animatore. Quest'anno si potranno fare "bolle" un po' più grandi».

I più economici restano i «classici» Grest parrocchiali, le cui tariffe variano di zona

in zona, ma si attestano generalmente sui 30 euro a settimana. Molte parrocchie cittadine (Santa Maria Ausiliatrice al Saval, Santa Croce a Borgo Venezia) hanno sfiorato il «tutto esaurito».

Mancano all'appello, per difficoltà organizzative dovute alla pandemia, molti centri estivi organizzati nelle piscine (quello delle Santini di Ponte Crencano, uno dei più popolari, è rimandato anche a causa del cambio di gestore). In compenso ci si può sbizzarrire con il teatro (ne organizzano uno a San Massimo) oppure con la natura: tra i grandi player c'è Coldiretti che ne organizza una ventina, altri a tema «esplorativo» si faranno a Villa Buri e Villa Are.

D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel verde Un centro estivo di Coldiretti

